

# L'orma

“...Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, affinché ne seguiate le orme...” (Pr 2/21)

Anno XXXIII - N. 1  
Marzo 2015

Organo trimestrale di informazione, spiritualità e cultura della Delegazione di Lombardia del Sovrano Militare Ordine di Malta

La relazione del Delegato all'Assemblea ordinaria della delegazione di Lombardia

## Spedizioni umanitarie e assistenza ai malati: proseguiamo con fede nel nostro impegno

Dai giovani agli adulti: la partecipazione agli aiuti medici, sia ospedalieri sia nelle case è stata costante. Così come gli interventi a favore dei senza tetto. Rinnovato il Consiglio Delegatizio

L'Assemblea della Delegazione SMOM di Lombardia, il 21 marzo, ha nominato il Delegato e il nuovo Consiglio Delegatizio. Delegato è stato riconfermato Guglielmo Guidobono Cavalchini, Gran Croce di On. e Dev. in obbedienza. Il Consiglio, per la cui entrata in funzione è attesa la ratifica ufficiale da parte del Gran Priorato di Lombardia e Venezia, risulta ora composto da: Lorenza Fisogni Thellung, Domenico Frasca, Filippo Seccamani, Gabriella Solaro del Borgo, Mario Terrasi. Confermati i revisori dei conti (Mario Abate, Fabio Maestri, Gianfranco Tosi), i responsabili delle sezioni staccate (Brescia: Giovanni Soncini. Pavia: Cesare Krentzlin) e il Cappellano mons. Marco Navoni.

Pubblichiamo una sintesi della relazione del Delegato.

**Formazione e catechesi.** Si sono svolte sotto la guida del Cappellano Capo Mons. Marco Navoni e con la collaborazione di tutti i Cappellani: Don Federico Gallo, Don Alessandro Repossi, Don Michele Carrara, Don Andrea Coldani, Don Gianluca Vernetti, Don Ivan Marcolini e Don Claudio Boldini (Brescia) e Don Alberto Rocca. A gennaio Mons. Navoni ha iniziato un ciclo di conversazioni sull'Enciclica Evangelium Gaudium.



Assistenza notturna ai senza tetto e aiuto medico a grandi e piccoli: sono alcune delle nostre attività.

**Winter Games.** Molti nostri giovani hanno partecipato alla organizzazione della seconda edizione dei Winter Games 2014 di St. Moritz curata dalla Dama Tana Ruffo di Calabria, che ha consentito di sostenere finanziariamente molte nostre opere, elargendo un concreto contributo alla Delegazione. A Valtournenche, dal 29 al 31 marzo, si è svolto il soggiorno alpino per i giovani, organizzato come ogni anno dalla Delegazione di Torino. In ottobre alcune Dame hanno organizzato le “mini olimpiadi” dedicate ai giovanissimi, presso i Laghetti di Revislate (NO).

**Assistenze ai Malati.** Dal 1 gennaio 2014 l'ACISMOM ha deciso di chiudere l'Ambulatorio Diabetologico di Milano, che svolgeva la sua attività con tutte le specializzazioni medi-



che legate a questa patologia. Nulla si è potuto fare per far recedere la competente Associazione da questa decisione, dannosa sia per gli Assistiti che per i Medici che prestavano la loro opera. Un drastico contenimento dei costi ha determinato questa decisione unita ad altre simili sul territorio italiano. Al contrario, di segno positivo, si sono sviluppate le assistenze ambulatoriali odontoiatriche, negli Istituti per anziani, Pertusatti a Pavia e Pezzani a Voghera, dove molti Medici e Odontotecnici prestano gratuitamente la loro opera. Anche a Brescia i nostri confratelli e i volontari svolgono un servizio caritativo e socio-assistenziale presso le RSA “Luzzago” e “La Residenza”. A Milano continua il nostro impegno presso l'Istituto Sacra Famiglia di Cesano

Boscone, con il sostegno delle “Clown Therapy” nel reparto dei bambini gravemente cerebrolesi, con la costante cura del Confratello Domenico Frasca, responsabile del fondo che porta il nome di *For Santina and children in need*. Pure a Milano, alcune Signore si occupano di particolari situazioni, vorrei ricordare l'impegno di Chiara Ejbich, Rugiada Marrocco, Gabriella Solaro del Borgo, Maria Giulia Medolago Albani, Alberica Gazzana, i coniugi Ongaro, Germana Polli, Maria Bonatti e altre ancora e per le assistenze e cure ospedaliere le Dottoresse Fernanda Settembrini e Adriana Cassinis. A Cremona abbiamo avuto alcuni contatti, che lasciano sperare in un positivo approccio alla recente casa per gli anziani.

**Gruppo Giovani.** Guidato da Riccardo Combe, ha percorso un cammino spirituale sotto la guida di Don Alessandro Repossi, ha svolto riunioni per organizzare le assistenze ai Signori Malati, che incontrano in periodiche serate. Sono di aiuto prezioso alle iniziative della Delegazione. Alcuni hanno partecipato ai Campi Internazionali (Olanda) e Nazionale per Giovani Disabili. Quest'ultimo, a cui si è impegnata Chiara Ejbich, si è svolto a Ozzano dell'Emilia.

segue a pagina 2

In 1300 a Roma da tutto il mondo per il processo di beatificazione di Fra' Andrew Bertie  
pagina 3

La lunga esperienza di una volontaria a Lourdes e Loreto: «Com'è bello aiutare» di Maria Mezzetti  
pagina 4

Venezia: la Chiesa di San Giovanni dopo il restauro torna all'antico splendore di Pierluigi Panza  
pagine 6 e 7

Nella lotta alle armi chimiche siamo sempre più impegnati di Matteo Guidotti  
pagina 8

“Non di solo pane”. Il messaggio del Papa per l'Expo: il cibo è anche dell'anima di mons. Marco Navoni  
pagina 11



Team per le emergenze e campi giovanili: ecco altre iniziative a cui partecipiamo.

segue da pagina 1

**Pellegrinaggi.** A Milano viene svolta una parte importante dell'organizzazione di pellegrinaggi ufficiali dell'Ordine, in particolare a Lourdes e Loreto. Preposta a livello Gran Priorale, presso la Commissione Magistrale dei Pellegrinaggi è la nostra dama di Gr. Cr di On. e Dev. Tana Ruffo di Calabria. Patrizia Schmid è incaricata dei Pellegrinaggi per la Delegazione. Il 18 maggio è stato organizzato il tradizionale Pellegrinaggio di Primavera a Corbetta (50 assistiti / 53 volontari), con la preziosa collaborazione del Sindaco, dall'Amministrazione comunale e del Confratello Sergio Antonuzzi con la Consorte Rosanna, Dama di Grazia Magistrale, e il supporto organizzativo della consorella Maria Luisa Grillone, Dama di Grazia Magistrale. A giugno, unitamente alla Delegazione di Torino, si è svolto il pellegrinaggio al Santuario di Oropa.

**Convegno a Rodi.** Alcuni Confratelli hanno partecipato al Convegno Internazionale che l'Ordine di Malta ha organizzato nei giorni 14-15-16 febbraio in cui sono state tracciate le linee guida per le strategie e le attività del quinquennio a seguire. La Delegazione di Milano e Lombardia ha partecipato con 9 membri ai lavori di 5 Gruppi.

**Sedi periferiche.** Oltre alle attività già accennate a Brescia, Pavia, Voghera, Bergamo, vanno almeno segnalate, tra le altre, quella di Varese dove i Confratelli collaborano

nella distribuzione dei pasti ai poveri. A Bergamo, grazie a Don Michele Carrara, riunione mensile di catechesi, preghiera ogni giovedì di Quaresima e ben altro. A Brescia il discorso sarebbe assai lungo: tanti sono gli impegni che i Confratelli, sotto la guida di Giovanni Sincini, adempiono con assistenze ai Malati, corsi di formazione spirituale, partecipazione ai Pellegrinaggi. A Pavia e a Voghera abbiamo preso parte a numerose celebrazioni.

**Spedizioni e interventi umanitari.** Durante il 2014 sono continuate le spedizioni umanitarie, curate dal Confratello Mario Terrasi, grazie ai generosi apporti di Esselunga. Sono state avviate verso la Croazia, la Slovenia, la Romania e la Serbia a bordo di altrettanti TIR, con una frequenza pressoché mensile, carichi nell'ordine delle 15 tonnellate ciascuna. Sono stati inviati generi alimentari, vestiario, giochi per l'infanzia, generi per l'igiene, cancelleria ecc. In occasione di emergenze o catastrofi naturali, a cui sono intervenuti volontari della Delegazione e soprattutto del CISOM (Alluvione in Sardegna, Disastri a Genova e in Liguria, esondazioni a Milano dell'Olonia e del Lambro), abbiamo ricevuto importanti donazioni, ed in particolare, sempre, i prodotti per l'Igiene e le donazioni di ICEFOR. Per le spedizioni umanitarie è importante l'interessamento degli Ambasciatori dell'Ordine di Malta nei paesi beneficiari. In Lombardia risiedono ben sette Ambasciatori: Alberto

Di Luca (Serbia), Umberto Di Capua (Malta), Antonio Lombardi (Costarica), Mario Carotenuto (Egitto), Augusto Ruffo di Calabria (Kenya), Antonio Benedetto Spada (Seychelles), Camillo Zuccoli (Bulgaria); inoltre Hugo Windisch Graetz per la Slovenia, meta di varie spedizioni.

**L'Orma.** Per questa preziosa fonte di comunicazione, dobbiamo ancora ringraziare per il determinante sostegno economico il nostro Benefattore di sempre, il Confratello Giuseppe Asti.

**Corpo militare e CISOM.** La presenza del CISOM e del Corpo Militare sul territorio ha raggiunto una grandissima importanza. I due Corpi hanno una struttura e una linea operativa assolutamente autonoma rispetto alla Delegazione, ma fortemente unita ad essa per la presenza di Confratelli e Consorelle impegnati e per il forte impatto sul territorio della Croce Ottagona che la Delegazione rappresenta.

A Milano ha sede il Primo Reparto del Corpo Militare, comandato dal Ten. Col. Medico Angelo Maria Calati. Sul piano istituzionale il Corpo Militare ha preso parte alle missioni di Pace dell'Esercito Italiano con personale medico e infermieristico. Oltre all'assistenza ai bambini del Kosovo ammalati di leucemia, di cui riferiamo in altra parte del giornale, il CISOM, con il Responsabile regionale Fabrizio Colonna di Paliano, e i Capi Gruppo ha molto lavorato per i soccorsi nelle calamità e con

molteplici iniziative ed esercitazioni. Il CISOM è titolare della convenzione con il Comune di Milano per gli interventi verso i senza tetto, sia nella stagione invernale che tutto l'anno con le unità di strada, che escono regolarmente di notte per dare aiuto e conforto ai senza tetto.

Tra i più attivi sostenitori di quest'opera benemerita, il Confratello Gerardo Solaro del Borgo, che nel periodo conclusivo del nostro mandato in Delegazione, ha svolto il ruolo di Tesoriere. Una particolare menzione al Confratello Carlo Settembrini (Capo Gruppo di Milano), a Giacomo Salemma (Capo Gruppo di Como), a Mario Carotenuto (Brescia). Si è tenuto nei locali della Delegazione il corso per il conseguimento del brevetto BLS-D, indispensabile e obbligatorio per poter operare nel soccorso. Alcuni volontari hanno preso parte alle missioni di "Mare Nostrum" sulle navi della Capitaneria di Porto e della Guardia di Finanza, nel mare di Lampedusa.

Con la copertura del CISOM un gruppo di Giovani ha accompagnato una decina di Disabili al Campo Internazionale che si è svolto in Olanda, coordinato da Matteo Rizzi.

**Quote.** Argomento non risolto, infine, resta la ripartizione delle quote versate ogni anno dai membri della Delegazione, che solo per il 12 per cento rimangono a sostegno della Delegazione. Un grazie quindi ai numerosi oblatores che integrano con offerte la quota dovuta e versata.♥

## Antonia Guidobono Cavalchini e Alberica Gazzana Priaroggia

### La Gran Croce a due Dame della nostra Delegazione

Il Sovrano Consiglio, nella seduta a Roma del 23-24 febbraio 2015 ha promosso al rango di Dame Gran Croce di Onore e Devozione, la Baronessa Antonia Guidobono Cavalchini n. Contessa Barbiano di Belgiojoso, Dama di Onore e Devozione

e Donna Alberica dei Marchesi Gazzana Priaroggia n. Contessa Barbiano di Belgiojoso, Dama di Onore e Devozione. La Redazione de L'Orma si rallegra con le due consorelle, che servono con passione nell'Ordine di Malta da oltre 50 anni.

Aumenta l'aiuto del Primo reparto militare ai bambini kosovari ammalati di leucemia

## Dal Kosovo ora è arrivato anche il piccolo Erblin

Sono ormai quattro i bambini curati nel Centro Oncoematologico Pediatrico dell'ospedale San Gerardo di Monza. I primi tre sono in via di guarigione. L'assistenza fornita anche alle madri che accompagnano i figli

di Angelo Maria Calati \*

Prosegue l'operazione umanitaria a favore di bambini kosovari ammalati di leucemia e curati presso il Centro Oncoematologico Pediatrico dell'Ospedale San Gerardo di Monza, portata avanti dal Primo Reparto del Corpo Militare E.I.-ACISMOM con il sostegno del Comando di Corpo e della Delegazione di Lombardia del Sovrano Ordine. L'ultimo ad arrivare, venerdì 13 marzo è stato Erblin: ha appena un anno, anche lui come gli altri è affetto da leucemia acuta ed è già ricoverato, accompagnato dalla madre. Il nostro aiuto si è concretizzato, come per gli altri casi, nel trasporto dall'aeroporto di arrivo all'ospedale, effettuato da due nostri militari, ed anche nel servizio di interprete, fornito sia sul posto che mediante disponibilità telefonica da una volontaria. L'azione del Primo Reparto nei casi già in cura ha comportato anche aiuto e supporto per la sistemazione logistica, per i collegamenti telefonici via Skype con i familiari rimasti in Kosovo e, attraverso i contatti instaurati con il Consolato Albanese-Kosovaro di Milano, per la favorevole conclusione in tempi rapidi delle pratiche burocratiche attinenti al permesso di soggiorno.

Gli altri "nostri" bambini sono: Endrit, di 13 anni, arrivato ad



Il piccolo Erblin, di appena un anno.

agosto ed affetto dalla forma mieloide, la più maligna, tanto che si è già reso necessario il trapianto di midollo, effettuato a dicembre utilizzando come donatrice la sorella maggiore appositamente giunta dal Kosovo; l'intervento è riuscito, tant'è che il ragazzo è attualmente curato in regime di Day Hospital. Poi c'è Arba, 10 anni, giunta anche lei a fine agosto. Attualmente è ricoverata a causa di infezioni dovute all'immunodepressione da chemioterapia. Infine c'è Omer, di due anni, arrivato a settembre. Al momento è seguito in Day Hospital. I primi tre casi stanno reagendo bene alle cure, e così ci auguriamo sia anche per l'ultimo arrivato.

Definire questi "viaggi della speranza" non è una banale frase fatta. La percentuale di guarigione di queste gravi malattie, nel giro di tre decenni circa è passata, nei bambini, da un terzo ad oltre l'80 per cento dei casi, a condizione però che vengono prestate le cure appropriate, sempre più specialistiche e complesse, come quelle che il Centro di Monza è in grado di erogare. In caso contrario, la malattia è letale nel giro di pochi mesi. 

\* Tenente colonnello medico. Comandante del Primo Reparto

Imponente celebrazione nella Basilica romana di S.Giovanni in Laterano

## Per la beatificazione di Fra' Andrew Bertie siamo venuti in 1300 da tutto il mondo

È la prima volta che in epoca recente un Gran Maestro dell'Ordine viene proposto alla gloria degli altari. Fra' Matthew Festing ha sottolineato la sincera adesione di Dame e Cavalieri al magistero di Papa Francesco

Uno spettacolo imponente e una prova di grande unità e coesione. È quanto offerto i circa 1.300 tra Dame e Cavalieri provenienti da ogni parte del mondo che a Roma, nella Basilica di San Giovanni in Laterano, si sono riuniti in occasione di un evento davvero significativo per l'Ordine di Malta: l'apertura dell'inchiesta diocesana per la Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio Fra' Andrew Bertie, 78esimo Gran Maestro dal 1988 fino all'anno della sua morte nel 2008. È la prima volta nella storia moderna dell'Ordine che un Gran Maestro viene proposto per essere elevato alla gloria degli altari.

La solenne cerimonia è stata anche l'occasione per l'attuale Gran Maestro, Fra' Matthew Festing, per esprimere «la profonda e sincera adesione dell'Ordine di Malta al magistero del Santo Padre, papa Francesco», sottolineando la guida e l'incoraggiamento per una «una sempre più intensa attuazione dell'*Obsequium Pauperum* in favore dei fratelli bisognosi ed emarginati».

La cerimonia si è aperta con una proces-



La Basilica di San Giovanni in Laterano durante la cerimonia e un momento del discorso di Fra' Matthew Festing.

sione all'interno della Basilica. Membri in abito da chiesa e volontari hanno sfilato lungo la navata della Basilica, prima di accomodarsi per la celebrazione della Santa Messa, officiata dal Cardinalis Patronus del Sovrano Ordine di Malta, Cardinale Raymond Leo Burke.

Nel suo discorso Fra' Matthew Festing ha ricordato l'intensa vita spirituale e il profondo amore per la conoscenza che ha sempre animato Fra' Andrew Bertie, brillante studente delle migliori scuole e università del Regno Unito prima, giornalista poliglotta e docente di letteratura poi. «Ma è stata soprattutto la sua dedizione al servizio di Dio e dei poveri e dei malati a illuminare tutto il suo cammino» ha detto il Gran Maestro definendo il suo predecessore un "riformatore" e un "modernizzatore" e ricordando il costante impegno di Fra' Andrew Bertie nel coinvolgere maggiormente i giovani nella vita dell'Ordine.

L'atto solenne con l'apertura ufficiale dell'inchiesta è stato presieduto dal Cardinale Agostino Vallini, Vicario Generale del Papa per la Diocesi di Roma.  (n.d.a.)

La testimonianza di una nostra volontaria spiega i perché di un impegno

## «All'inizio avevo paura ma ormai devo sempre aiutare gli ammalati»

«Molti di loro ci raccontano le loro terribili sofferenze. Ma non demordono. E questo ridimensiona i nostri problemi di gente cosiddetta sana. E ci dà una forza nuova. Insomma: è un'esperienza che consiglierai a tutti»

di Maria Mezzetti

*Nel numero 3 di quest'anno del settimanale Miracoli, del gruppo editoriale Guido Veneziani Periodici, è uscita un'intervista a Barbara Bonfanti, volontaria della Delegazione di Lombardia dell'Ordine di Malta che da anni presta la sua opera anche durante i pellegrinaggi, in particolare quello di Lourdes. Ringraziamo il direttore della rivista, Daniele Urso, e la giornalista Maria Mezzetti per l'autorizzazione a pubblicare l'articolo.*

Unica e arricchente. Definisce così Barbara Bonfanti l'esperienza di volontaria che accompagna i malati a Lourdes. Avvocato civilista, 33 anni, di Milano, Barbara è molto impegnata. Lavoro, amici, interessi. Nulla di tutto questo la distoglie dall'aiutare gli ammalati. Un'attività che ama molto e che svolge in qualità di donata presso il Sovrano Ordine militare di Malta, con

il quale ogni anno accompagna a Lourdes i bisognosi. Ma il suo volontariato va oltre e continua anche quando torna.

**Com'è nata quest'idea?**

«Era una cosa che volevo fare ma continuavo a rimandarla per via degli studi e delle sessioni d'esame. Alla fine, a 23 anni, mentre ero ancora all'università, mi sono decisa e sono partita per accompagnare i malati a Lourdes. Per una serie di vicende personali mi sono aggregata a una mia amica. E da allora continuo»

**Com'è stato l'inizio?**

«Avevo paura, era tutto nuovo. Poi le cose vengono da sole. All'inizio mi assegnavano al refettorio per servire ai tavoli. Non mi bastava, volevo essere più operativa. Chiesi di spostarmi in sala».

**In che cosa consiste questa mansione?**

«La sala è dove dormono gli ammalati. Si tratta di aiutarli appena arrivano dal viaggio: disfare loro le valigie, siste-

marli, metterli a letto, lavarli. Alcuni sono un po' autosufficienti, ma tanti sono in carrozzina o per nulla autonomi e quindi il nostro aiuto è importante».

**Nascono amicizie?**

«Sì. Amo stare con i malati. Noi volontari abbiamo i turni, ma per me non è un problema saltarli. Si creano rapporti che vanno oltre il pellegrinaggio. Qui in Italia mi vedo con questa che ormai è una cara amica. Una ragazza straordinaria. Si chiama Barbara anche lei, ha 38 anni ed è non vedente da quando ne aveva circa 25 per una malattia degenerativa. Con una condanna come questa è facile lasciarsi andare. Invece è una delle persone più forti d'animo che conosca. Lavora e sta facendo la specialistica all'università, ha molti interessi ed è molto attiva. Fra le tante cose, andiamo al teatro insieme. Tira con l'arco e partecipa a competizioni internazionali per disabili».

**Organizzate incontri fra voi volontari e ammalati conosciuti a Lourdes?**

«Una volta al mese organizziamo una pizzata, siamo una ventina circa. Adesso abbiamo trovato un posto dove andiamo da un anno. Perché la cosa che più colpisce è che il fatto di essere un gruppo con disabili non piace a tanti ristoratori. O non hanno i bagni a norma, oppure ci mettono lontani in un angolo perché temono che si possa "disturbare". Credo siano imbarazzati. Invece in questo posto ci accolgono con calore».

**Cosa ti colpisce di più di questi incontri? Consiglieresti di fare i volontari?**

«Colpisce la forza e lo spirito interiore di persone con drammi enormi. Essere paralizzati, non vedere, avere un tumore inguaribile. Sono motivi più che validi per credere che possano lasciarsi andare o avercela con la vita e col mondo. Invece molti ti rac-

contano col sorriso esperienze terribili, ma che non demordono. Tutto ciò ridimensiona i nostri problemi. Che saranno mai i miei pensieri di fronte a situazioni simili? Lo consiglierai: serve solo bontà d'animo. Il resto s'impara sul posto».

**Hai assistito a qualche miracolo?**

«Ci sono molti piccoli miracoli: il sorriso di bimbi malati, sordi o ciechi, mentre si divertono alla festa fatta per loro a Lourdes. Superano i loro impedimenti e giocano assieme. Vedi famiglie di parenti malati rasserrenarsi nel vedere che non sono soli nei loro drammi».

**LOURDES** Ogni anno Barbara accompagna gli ammalati a Lourdes con l'Ordine

di Malta, presso il quale opera come volontaria in qualità di "donata" **LOURDES**

### «A LOURDES HO SCOPERTO CHE C'È IN OGNI AMMALATO.

La prima volta che partecipò al pellegrinaggio come accompagnatrice aveva allora ha continuato ad andare e dopo 10 anni, ormai avvocato e sicura di sé,



**VOLONTARIA**  
Barbara Bonfanti, 33 anni. Avvocato civilista milanese, è "donata" presso l'Ordine di Malta, con il quale ogni anno accompagna i malati a Lourdes: un'esperienza unica.



**DEVOZIONE**  
Barbara con Lisi, 80 anni. Invalida, da quando aveva 8 anni.

Unica e arricchente. Definisce così Barbara Bonfanti l'esperienza di volontaria che accompagna i malati a Lourdes. Avvocato civilista, 33 anni, di Milano, Barbara è molto impegnata. Lavoro, amici, interessi. Nulla di tutto questo la distoglie dall'aiutare gli ammalati. Un'attività che ama molto e che svolge in qualità di donata presso il Sovrano Ordine militare di Malta, con il quale ogni anno accompagna a Lourdes i bisognosi. Ma il suo volontariato va oltre e continua anche quando torna.

Un'attività che ama molto e che svolge in qualità di donata presso il Sovrano Ordine militare di Malta, con il quale ogni anno accompagna a Lourdes i bisognosi. Ma il suo volontariato va oltre e continua anche quando torna.

Un'attività che ama molto e che svolge in qualità di donata presso il Sovrano Ordine militare di Malta, con il quale ogni anno accompagna a Lourdes i bisognosi. Ma il suo volontariato va oltre e continua anche quando torna.

### IL MIRACOLO DELLA FORZA E QUANTA NE DANNO A ME»

23 anni. Studiava legge e temeva di non essere all'altezza del compito. Da non smette di stupirsi dei prodigi che vede e delle forti amicizie che nascono



**AMICIZIE**  
Barbara, 38 anni, l'amica non vedente scoperta a Lourdes.

In che cosa consiste questa mansione? «La sala è dove dormono gli ammalati. Si tratta di aiutarli appena arrivano dal viaggio: disfare loro le valigie, sistemarli, metterli a letto, lavarli. Alcuni sono un po' autosufficienti, ma tanti sono in carrozzina o per nulla autonomi e quindi il nostro aiuto è importante».

«Nascono amicizie? «Sì. Amo stare con i malati. Noi volontari abbiamo i turni, ma per me non è un problema saltarli. Si creano rapporti che vanno oltre il pellegrinaggio. Qui in Italia mi vedo con questa che ormai è una cara amica. Una ragazza straordinaria. Si chiama Barbara anche lei,

#### COS'È L'ORDINE DI MALTA

Il Sovrano militare ordine ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme di Rodi e di Malta (SMOM) è una delle più antiche istituzioni della civiltà occidentale e cristiana. Presente in Palestina verso il 1050, è un Ordine religioso laicale, tradizionalmente militare, cavalleresco e nobiliare. Oltre 13mila membri: frati professi, chi ha

promesso obbedienza, cavalieri e dame. L'Ordine dei Cavalieri di Malta è fedele ai suoi principi ispiratori: Tutio Fidei et Obsequium Pauperum, cioè alimentare, difendere e testimoniare la fede, servire i poveri e gli ammalati. Si concretizza nel lavoro volontario di dame e cavalieri in strutture assistenziali, sanitarie e sociali.

raccontano col sorriso esperienze terribili, ma che non demordono. Tutto ciò ridimensiona i nostri problemi. Che saranno mai i miei pensieri di fronte a situazioni simili? Lo consiglierai: serve solo bontà d'animo. Il resto s'impara sul posto».

Hai assistito a qualche miracolo? «Ci sono molti piccoli miracoli: il sorriso di bimbi malati, sordi o ciechi, mentre si divertono alla festa fatta per loro a Lourdes. Superano i loro impedimenti e giocano assieme. Vedi famiglie di parenti malati rasserrenarsi nel vedere che non sono soli nei loro drammi».

Intervista di Maria Mezzetti

I lavori fortemente voluti dal Vescovo di Tarbes Nicolas Brouwet

## Ristrutturata la Grotta di Massabielle Ora è più adatta al silenzio e al raccoglimento

Previsti un nuovo ponte mobile e altri dispositivi per affrontare inondazioni come quella recente

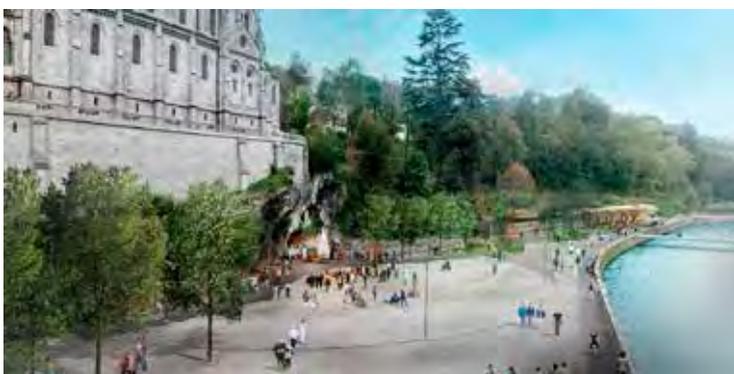
di Clemente Riva di Sanseverino \*

«La nostra missione è fare in modo che tutti coloro che vengono al Santuario si lascino toccare, davanti alla Grotta, dall'amore incondizionato di Gesù. La nostra predicazione, i nostri progetti, le nostre iniziative, i nostri lavori devono mirare a questo».

A queste parole Mons. Nicolas Brouwet, Vescovo di Tarbes e Lourdes dal febbraio 2012, ha fatto seguire il progetto "Grotta cuore di Lourdes".

Chiusa la stagione dei pellegrinaggi l'8 dicembre 2014, la zona della Grotta è stata infatti oggetto di profondi lavori di sistemazione per rendere l'area più silenziosa e più adatta al raccoglimento. La maggiore innovazione consiste nel dislocamento delle fontane che saranno installate tra la Grotta e le piscine, al posto dell'attuale area dei bruciatori dei ceri che verranno spostati sull'altro lato del Gave, sulla riva destra.

In prossimità delle nuove fontane è in fase di costruzione un nuovo ponte mobile do-



Nei disegni, ecco come è stata risistemata l'area antistante la Grotta.

tato di speciali martinetti che caso di piena del fiume: non permetteranno di sollevarlo in sono certo stati dimenticati i

recenti allagamenti! Completano i lavori: la zona di attesa delle piscine con la nuova pensilina e la seconda sagrestia. Tutta l'area sarà fornita di dispositivi di protezione in caso di inondazione. La risistemazione dell'area della Grotta è stata fortemente voluta dal Vescovo.

Ha osservato infatti padre Horacio Brito Rettore del Santuario, come «dal 1858, epoca delle apparizioni della Beata Vergine, che l'area della Grotta è oggetto di periodiche risistemazioni per seguire le attese dei pellegrini in rapporto ai tempi, pur conservando il messaggio originale.

Questo messaggio lo si può riassumere così: Dio è Amore, ci ama come siamo. Con il Progetto Grotta, cuore di Lourdes, la Grotta, luogo da dove è partito il messaggio, riacquisterà maggiormente il suo aspetto naturale».

\* Cav. di On. e Dev. in Obbedienza. Delegato dell'Emilia Orientale-Romagna

## Quanto vale un sorriso? La risposta è semplice: per saperlo porta un bambino a Lourdes

Il programma realizzato con la Sacra Famiglia di Cesano Boscone e l'associazione ABILI di Milano

Riparte il treno per Lourdes. Insieme ai nostri piccoli, quest'anno dal 18 al 24 aprile ci sarà anche un gruppo di bimbi del programma di Mutuo Soccorso della Sacra Famiglia di Cesano Boscone e dell'Associazione ABILI di Milano. La Delegazione Lombardia Pellegrinaggi coprirà quasi integralmente l'iniziativa. «Ma - dice Gabriella Solaro del Borgo, responsabile di questa iniziativa - abbiamo bisogno di tutti per cancellare il "quasi". I benefici che i bambini traggono da un viaggio a Lourdes sono incalcolabili, come incalcolabile è il valore di un loro sorriso! E certamente ve ne



saranno riconoscenti raccontandovi, a modo loro, l'esperienza al ritorno. Grazie fin da ora per quanto potrete fare».

Chi volesse aiutare a dare l'opportunità a ogni bambino di andare a Lourdes con la sua mamma, può fare un'offerta su questo riferimento:  
Banco Popolare Società Cooperativa  
c/c intestato a S.M.O.M. Pellegrinaggi Lombardia  
IBAN IT61 E  
05034 01631 000000023207  
Specificare come causale:  
"Quanto vale un sorriso?  
Porta un bambino a Lourdes".

I lavori di restauro rendono giustizia alle magnifiche strutture

## A Venezia torna all'antico splendore la chiesa di San Giovanni di Malta

Costruita nel XII secolo aveva subito numerose spoliazioni. Confiscata da Napoleone venne restituita all'Ordine nel 1841 dall'imperatore Ferdinando d'Austria. Servirà alle nostre funzioni e a eventi culturali

di Pierluigi Panza \*



La chiesa di San Giovanni di Malta o San Giovanni al Tempio nel sestriere Castello di Venezia, sorta in fianco all'ospedale dell'Ordine, doveva nascere, da quanto è stato possibile ricostruire, a tre navate terminanti con tre absidi come altre chiese dello stesso periodo.

Edificata nel XII secolo (i primi documenti risalgono al 1119) come chiesa del santo onomastico dell'Ordine ospitaliere, San Giovanni Battista, fu poi ribattezzata dai veneziani San Giovanni dei Furlani, dal nome della calle su cui si affacciava (quello dei friulani), ma anche come chiesa dell'ospedale di Santa Caterina. Nei due secoli di proprietà templare il complesso assunse il nome di Chiesa di San Giovanni del Tempio e, quando l'Ordine fu soppresso nel 1312, e i beni passarono ai giovanniti, mutò in quello di San Giovanni di Malta. Un'importante rappresentazione della Chiesa è data dall'immagine del complesso nella mappa di Venezia realizzata nel 1500 da Jacopo de Barbari dove risulta evidente l'emergere della navata centrale.

Alla fine del Quattrocento il priore Sebastiano Michiel compie diversi importanti lavori nel palazzo Gran Priorale anche per cercare di dare unità e coerenza a un complesso cresciuto evidentemente per addizioni durante i secoli. Oltre alla realizzazione del chiostro, egli restaurò e ricostruì in parte la chiesa inglobando la navata est verso il chiostro nella parte abitativa del convento e procedendo a demolire quella ovest per realizzare una chiesa a navata unica. In quell'occasione venne realizzata la magnifica struttura a capriate dipinte con motivi geometrici tipici del periodo di transizione tra Quattrocento e Cinquecento.

**Sette altari.** All'epoca del Michiel, gli altari erano sette, quattro posti sui due lati lunghi della chiesa, due ai lati del presbitero e, ovviamente, l'altare maggiore che conservava la pala fatta realizzare dal Priore nel 1506 a Giovanni Bellini che raffigura il Priore inginocchiato come donatore e che è ancora, nonostante le disavventure della storia, conservata nella Chiesa.

Vari lavori di manutenzione ordinaria non modificarono l'assetto della chiesa fino alla conquista di Venezia da parte di Napoleone e alla relativa confisca del patrimonio delle congregazioni religiose avvenuta con decreto del 28 luglio 1806. Questo decreto consegnò le proprietà al demanio che provvide ad affittare tutti gli edifici confiscati, spogliandoli di tutto quanto era possibile. La chiesa priva degli altari, delle suppellettili, dei quadri, delle porte e delle finestre fu ridotta a magazzino delle barche della corte

vicereale austriaca.

La maggior parte dei beni dell'Ordine, vale a dire tutte le case dell'isolato, furono svendute dal demanio. Fortunatamente il palazzo Gran Priorale, probabilmente per la crisi economica, non venne acquistato da nessuno.

L'imperatore Ferdinando I d'Austria, con atto del 5 gennaio 1841, restituì il palazzo e la chiesa all'Ordine di Malta. In trentacinque anni il complesso era degradato a tal punto che fu necessario un intervento di restauro molto pesante. Gli altari vennero acquistati dall'Ordine e scelti tra quelli presenti nel deposito demaniale di Santa Margherita dove si trovavano i materiali recuperati dalle chiese soppresse e demolite nella città. Per l'altare maggiore fu scelto quello proveniente dalla chiesa di San Gimignano, progettata dal Jacopo Sansovino in piazza San Marco, che venne demolita per ordine di Napoleone al fine di realizzare l'ala napoleonica del palazzo Reale. L'altare venne restaurato e ricomposto da Pietro Corandini sotto la direzione dell'architetto Antonio Diedo, del Lanzari, del Piganzi e di Giuseppe Salvadori.

**Danni di guerra.** Durante questi lavori eseguiti sotto la direzione di Gaspare Biondetti si provvide a rifare completamente il soffitto della chiesa dell'Ordine che venne realizzato con cantinelle intonacate; fu inoltre posato il rivestimento perimetrale in legno ancora oggi esistente. Dopo i lavori venne ripristinata la funzione liturgica nella chiesa e da allora essa non subì grandi trasformazioni fino ai nostri giorni.

All'interno della chiesa è conservato, oltre al monumento sepolcrale dell'arciduca Federico realizzato nel 1854 dallo scultore veneziano Pietro Zandomenighi (1806-1866) con iscrizione dettata da Emanuele Cicogna, la pala d'altare opera firmata da Giovanni Bellini raffigurante il battesimo di San Giovanni Battista con a sinistra il donatore, il priore Sebastiano Michiel. L'opera fu portata da Napoleone alla galleria dell'Accademia e, successivamente, dagli austriaci a Vienna. Da qui ritornò a Venezia nel 1919 come risarcimento per i danni di guerra su richiesta dell'allora reggente il Gran Priorato, il conte Francesco degli Azzoni Avogadro amico personale del Re d'Italia.

Durante il restauro dell'opera del Bellini, eseguito dalla dottoressa Sandra Peggio sotto il controllo della Soprintendenza Speciale per il Patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Polo Museale di Venezia, è stata riportata alla luce la sua cromia originale e scoperto un curioso pentimento del Bellini in cui, per

ordine del Priore Michiel venne cancellata la figura di un altro cavaliere, forse il ricevitore in "damnatio memoriae"; da documenti d'archivio, sappiamo che l'allora Priore era un uomo con un carattere particolarmente forte e deciso. Nelle stanze adiacenti alla chiesa sono state collocate diverse lapidi appartenute nei secoli a vari membri dell'Ordine.

Recentemente la chiesa è stata interessata da un insieme di interventi, alcuni già svolti ed altri in via di conclusione, che hanno interessato la chiesa, il suo interno, il giardino e il chiostro. Queste opere sono state condotte sotto la direzione artistica dell'architetto Gherardo degli Azzoni Avogadro Malvasia, ricevitore del Gran Priorato di Lombardia e Venezia dell'Ordine di Malta, con la direzione dei lavori affidata allo Studio Arka Associati sotto la sorveglianza della Soprintendenza BAP di Venezia retta da Renata Codello nella persona dell'architetto Francesco Trovò.

Durante i lavori sono state effettuate alcune scoperte. Al di sopra di un controsoffitto di matrice ottocentesca, con strutture lignee e un intonaco completamente ricostruiti nel corso del Novecento, sono state osservate delle belle capriate di fattura ar-

senalizia, con decorazioni inedite della fine del XV secolo. La superficie è stata quindi liberata dal controsoffitto - che presentava un degrado tale da essere irrecuperabile - e si è intervenuti con un restauro conservativo degli elementi lignei decorati i quali, grazie a un oculato progetto illuminotecnico, ora sono apprezzabili e visibili anche dal basso.

Oggi la chiesa è utilizzata per le funzioni dell'Ordine e, grazie all'adeguamento impiantistico, si presterà anche allo svolgimento di eventi culturali aperti alla cittadinanza.

«Abbiamo voluto recuperare l'edificio a una destinazione d'uso in modo che l'intervento diventasse un momento di conoscenza, conservazione e apertura al futuro» assicura il ricevitore, Gherardo degli Azzoni Avogadro.

I curatori dell'intervento stanno anche predisponendo una pubblicazione dettagliata delle varie fasi di restauro del complesso. 

*\* Giornalista delle pagine culturali del Corriere della Sera e docente universitario*



Nelle foto, le immagini dell'esterno e dell'interno della chiesa restaurata



**È quella dove vengono celebrate molte liturgie della Delegazione SMOM di Lombardia**

## **Completato il restauro della Chiesa del Fopponino**

Si sono recentemente conclusi i restauri della Chiesa milanese dei SS. Giovanni e Carlo al Fopponino. Si tratta della Chiesa in cui la Delegazione SMOM di Lombardia celebra la gran parte delle liturgie. Oltre 50 anni fa venne restaurata con l'intervento dell'Ordine di Malta e in particolare dalla famiglia De Mojana di Cologna, residente in quella parrocchia. In quel periodo fu costruita a fianco la nuova Parrocchia dedicata a S. Francesco d'Assisi, opera dell'Architetto Gio Ponti. L'antica Chiesa, che era servita da Parrocchia, fu utilizza-



La facciata della Chiesa e le campane quando erano ancora da rimontare al loro posto.

ta dalla Delegazione di Milano dell'Ordine di Malta. In origine era la chiesa cimiteriale del Fopponino risalente al 1664. Il Cimitero fu soppresso nel 1895. Ormai necessitava di importanti interventi al tetto e alle strutture. Il Comune di Milano si è fatto carico di circa la metà dei lavori, mentre oltre 200mila euro sono stati raccolti da Parrocchiani

e Benefattori. La Delegazione dell'Ordine di Malta, per il legame storico e affettivo con il Fopponino, è intervenuta con un contributo di 15mila euro.

**Importante convegno a Milano con il patrocinio del Corpo Militare ACISMOM**

## **Le armi chimiche sono una terribile realtà che richiedono l'intervento internazionale**

**Ancora scarse o errate le notizie al riguardo. Il ruolo dell'Italia nella distruzione dell'arsenale siriano**

di Matteo Guidotti \*

La recente vicenda delle armi chimiche siriane e l'attribuzione del Premio Nobel per la Pace 2013 all'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche (Organization for the Prohibition of Chemical Weapons, OPCW) hanno suscitato da parte dell'opinione pubblica un crescente interesse su queste tematiche, al quale questo genere di iniziati-

va ha voluto dare risposta. In questa chiave il 2 febbraio scorso si è tenuto a Milano, presso il Dipartimento di Chimica dell'Università degli Studi, l'incontro-dibattito "L'Italia e le Armi Chimiche tra Storia e Attualità: dalla Prima Guerra Mondiale 1915-1918 alla Convenzione di Parigi del 1993", organizzato dalla Sezione Lombardia della Società Chimica Italiana con il supporto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e con il patrocinio del Corpo Militare dell'Associazione dei Cavalieri Italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta. L'appuntamento, rivolto a un pubblico di non addetti ai lavori, ha visto un'ampissima partecipazione: 320 in sala tra cui molti studenti dei corsi di dottorato e di laurea degli atenei milanesi, ma anche delle scuole secondarie superiori. L'incontro si è aperto con il saluto da parte dell'amb. Emanuele Farruggia, Capo Ufficio dell'Autorità Nazionale per l'attuazione della convenzione per il bando delle armi chimiche. Successivamente, il cap. Massimo Ranghieri, comandante dell'Unità Operativa NBC Milano, di recente istituzione in seno al Corpo Militare ACISMOM, ha illustrato il costante impegno del personale del nucleo per promuovere organizzare e coordinare le attività didattiche e formative. Il dott. Raffaele Attolini, Ufficiale medico del Corpo Militare ACISMOM e fondatore della Società Storica per la Guerra Bianca, ha quindi mostrato



Nella foto, la sala del convegno affollata in ogni ordine di posti.

alcuni documenti e immagini originali del periodo della Prima Guerra Mondiale. Il dott. Fabrizio Filippini, responsabile dell'Ufficio Regolamentazioni Specifiche di Federchimica, ha poi illustrato il costante impegno dell'industria chimica italiana odierna per soddisfare i severi controlli della comunità internazionale.

L'intervento del prof. Ferruccio Trifirò, Professore Emerito dell'Università di Bologna e consulente scientifico per l'Italia dell'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche, si è invece concentrato sulla dualità della Chimica e sul sempre attuale dilemma legato all'impiego di conoscenze scientifiche e di capacità tecniche avanzate. Infine, il prof. Carlo Cesare Bonini, consulente dell'Autorità Nazionale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ha tracciato la storia dei trattati e delle convenzioni internazionali. Molte domande, poste dai più giovani tra i partecipanti, hanno mostrato come l'informazione che viene veicolata dai grandi mezzi di comunicazione sia spesso incompleta o addirittura errata, per mancanza di approfondimento tecnico specifico da parte dei giornalisti. L'incontro ha visto il patrocinio di importanti istituzioni o associazioni quali l'Istituto di Scienze e Tecnologie Molecolari del CNR, il Programma "Science for Peace and Security" della NATO, l'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna, la Federazione Nazionale dell'Industria Chimica, la Fondazione per lo sviluppo e la diffusione dell'istruzione e della cultura scientifica e tecnica, la Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche e l'Osservatorio sulla sicurezza e difesa OSDIFE CBRNe. 

\* Ten. com. (c.do) 1° Reparto Corpo Militare ACISMOM.  
Donato di Devozione

**In occasione del giuramento dei neo incorporati**

## **Celebrato il 138esimo anniversario del Corpo Militare dell'Ordine**

**Ricordato il sacrificio del milite Eugenio Della Massa, caduto per non abbandonare il ferito affidatogli**

La coincidenza del 138° anniversario della fondazione del Corpo Militare E.I.-ACISMOM con il centenario dello scoppio della Grande Guerra ha indotto a celebrare la ricorrenza in modo speciale. Il 29 gennaio, data precisa dell'anniversario, il Cappellano del Primo Reparto Ten. Don Alessandro Repossi ha celebrato la Santa Messa al Sacrario di Nervesa della Battaglia, che sulle rive del Piave ospita i resti di tanti soldati caduti. Il Vice Commissario Magistrale dell'ACISMOM, Narciso Salvo di Pietraganzili, ha ricordato che proprio allo scoppio della Grande Guerra, nel 1915, la Santa Sede concesse all'Ordine la Casa di Santa Marta (in territorio Vaticano, oggi più nota perché vi risiede il Santo Padre) perché ne facesse un Ospedale per il ricovero e la cura dei feriti di guerra. Il Comandante del Corpo Militare, Col. Mario Fine, si

è poi soffermato sulla figura di un nostro soldato, Eugenio Della Massa, che proprio a Nervesa è tumulato. Il milite SMOM perì sotto un bombardamento: avrebbe potuto facilmente mettersi in salvo, ma non volle abbandonare il ferito in gravi condizioni che gli era stato affidato, restandogli accanto, confortandolo ed assistendolo fino all'ultimo. «L'eroismo di Della Massa è assolutamente e perfettamente conforme alla nostra identità e ai valori rappresentati dal Carisma Melitense». Il 31 gennaio, a Roma, il

Gran Maestro Frà Matthew Festing ha assistito al Giuramento Solenne di Sergenti, Graduati e Militi neo-incorporati, e ha passato in rassegna tutti i Reparti e i Raggruppamenti territoriali schierati nella Piazza d'Armi della Caserma "Artale", alla Città Militare della Cecchignola (nella foto con Narciso Salvo di Pietraganzili).



**Il Pellegrinaggio a Malta dei giovani del gruppo di Brescia**

## **Indimenticabile quel Rosario recitato insieme sulla terrazza della Fortezza della Valletta**

**Quattro giorni sulle tracce della storia dell'Ordine. L'affettuosa accoglienza dell'ambasciatore Umberto Di Capua**

di Costanza Zuccoli

Era metà dicembre ma il clima mite e sereno di Malta ha accolto in una atmosfera quasi estiva il pellegrinaggio del gruppo giovanile, diretto da Michele Barbieri, della Sezione di Brescia del Sovrano Ordine di Malta.

All'alba del primo dei quattro giorni abbiamo iniziato il nostro percorso spirituale con la Santa Messa celebrata da Don Ivan Marcolini, guida religiosa della Sezione di Brescia. Alla Valletta i 12 del gruppo si sono recati, anzitutto, alla Co-cattedrale di San Giovanni, ricca di gloriose memorie del Sovrano Ordine e resa celebre per i dipinti di Caravaggio. Poi è stata la volta della Fortezza, sede dell'Ambasciata del Sovrano Ordine, dove grazie all'Ambasciatore Umberto Di Capua e alla sua collaboratrice Yasmine Nuvoli, i ragazzi sono stati accolti con affettuosa amicizia. Indimenticabile il ricordo del Santo Rosario recitato con Don Ivan sulla magnifica terrazza della Fortezza. A ricordo della visita all'Ambasciata ci siamo tutti riuniti, per una fotografia, davanti al ritratto del Duca Emanuele Filiberto di Savoia, il Principe cattolico che, nel 1563, trasferì la Capitale del Ducato sabauda da Chambéry a Torino legando così, indissolubilmente, i destini di Casa Savoia all'Italia e gettando il seme che, tre secoli dopo, avrebbe generato il Risorgimento e la pro-



Nella foto, il gruppo dei giovani riunito attorno al capo sezione di Brescia, Giovanni Soncini, e al Cappellano don Ivan Marcolini.

clamazione del Regno d'Italia. Lo stesso Principe che, nel 1578, portò a Torino la Santa Sindone, dove è tuttora custodita e dove quest'anno si terrà una nuova Ostensione.

Infine, il momento culminante del pellegrinaggio: la venerazione delle Reliquie del Fondatore dell'Ordine, il Beato Gerardo, nel calore speciale dell'accoglienza riservata dalle Reverende Monache di clausura di San Giovanni di Gerusalemme che custodiscono il Monastero di Sant'Orsola. Con le Monache, è stata celebrata la Santa Messa da Don Ivan - presenti Gio-

vanni Soncini, responsabile della sezione di Brescia e Marino Colosio in abito da chiesa. La visita alla Sacra Infermeria - costruita nel 1575 e rinomata in passato per il valore dei medici e per i moderni criteri di cura degli infermi che potevano essere ricoverati fino a 700 - è stato il momento per riflettere sulla essenzialità e centralità della dedizione dell'Ordine ai signori ammalati. Le passeggiate a Sliema e a Vittoriosa hanno infine rievocato gli eventi, eroici e drammatici, succedutisi nei secoli di presenza dell'Ordine a Malta dove ogni luogo, Chiesa, monumento, palazzo "parla" alle donne e agli uomini di ogni tempo dell'opera dell'Ordine e porta l'impronta della sua intramontabile "Stella polare", la *Tuitio Fidei* et l'*Obsequium Pauperum*.<sup>✠</sup>

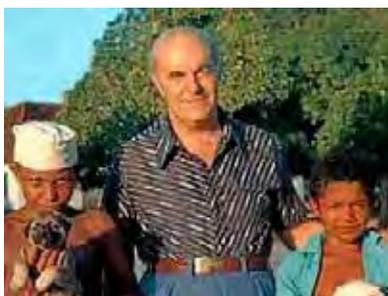
**Il Santo Padre ha firmato il decreto**

## **Marcello Candia è Venerabile: una figura di esempio per tutti**

**Imprenditore di successo, lasciò l'azienda di famiglia e il lavoro per dedicarsi alle missioni in Brasile**

di Giovanni Soncini \*

Forse non tutti sanno che nel luglio scorso il Santo Padre ha firmato il decreto che riconosce Marcello Candia Venerabile, cioè che ha vissuto eroicamente le virtù cristiane della fede, della speranza e della carità. Ma chi è stato Marcello Candia, a cui è intestato il gruppo AMA (assistenza melitense ammalati) della Delegazione SMOM di Lombardia? Nato a Portici nel 1916 e morto a Milano nel 1983, dopo cinque infarti che non frenarono la sua attività umanitaria, Candia è stato un imprenditore e missionario italiano. Dopo tre lauree (chimica, farmacia, biologia), e dopo una ventiquennale attività di industriale, vendette la sua brillante azienda, leader nella produzione di anidride carbonica, per costruire un ospedale a Macapá, sul Rio delle Amazzoni, e iniziare un'intensa attività caritativa e missionaria che lo portò a fondare e finanziare 14 opere: ospedali, lebbrosari, centri sociali nelle favelas, due conventi di clausura, una scuola per infermiere e un centro di accoglienza per handicappati.



Marcello Candia, in una foto presa prima della sua malattia, con alcuni dei suoi assistiti.

Dopo avere aiutato gli ebrei e i perseguitati politici, nel 1945 accoglie i deportati che rientrano dalla Germania; nello stesso anno collabora con Elda Scarzella Mazzocchi alla creazione del "Villaggio della madre e del fanciullo", poi fonda la rivista *La missione* e successivamente, con monsignor Giovanni Battista Montini e Giuseppe Lazzati, collabora alla nascita del Collegio degli studenti d'Oltremare. Nel 1947 fonda a Milano l'Unione Medici Missionari italiani e, successivamente, l'Associazione Laici in Aiuto delle Missioni. Negli anni Cinquanta matura in lui la decisione di diventare missionario laico; nel 1961 vende l'azienda ereditata dal padre e, insieme a Monsignor Aristide Pirovano, vescovo del luogo, inizia la costruzione di un grande ospedale a Macapá, in Brasile, sul Rio delle Amazzoni, dove si trasferisce definitivamente nel 1965.

\* Cav. di On. e Dev. in Obb.  
Responsabile sezione SMOM di Brescia

La bella testimonianza quotidiana di Anna Ventaglieri

## In tanti prendono forza e conforto da una donna ammalata e poetessa

Immobile da anni sulla sedia a rotelle, ora si prepara a pubblicare la sua ottava raccolta di versi

di Maria Pia Lucchini

Mi accoglie con un sorriso Anna Ventaglieri (nella foto), "poetessa" e scrittrice, ospite della Casa di Cura Ambrosiana Sacra Famiglia. Un incontro davvero emozionante e significativo. Anna Ventaglieri è nata a Ruvo di Puglia (Bari) nel 1949 e all'età di 11 anni si è trasferita a Milano dove ha studiato e lavorato. Ben presto un evento traumatico la costringe all'immobilità. Ma la sua lucidità intellettuale e il suo coraggio la spronano a partecipare attivamente alla vita viva della Poesia alla quale dedica la parte migliore di sé. Dal 1989 è assistita e seguita con dedizione e affetto dal Sovrano Militare Ordine di Malta. Anna racconta sull'onda dei ricordi il suo percorso doloroso, ma anche le tante testimonianze di amicizia e di solidarietà avute in questi anni: «Nonostante la grave infermità non ho mai abbandonato il mio entusiasmo, la mia voglia di vivere, ma soprattutto la mia grande fede che è stata il sostegno principale in questi difficili anni. Ma è stata la poesia che ha dato una risposta alla mia esistenza, il mio conforto, una luce che ha illuminato il mio cammino e sostenuto anche nei momenti più tristi e cupi della mia vita. Ultimamente stato pubblicato il mio libro La Musica delle parole una raccolta delle mie poesie.



Anna, però, non si ferma mai. «Adesso desidererei pubblicare un altro libro, l'ottavo. Raccoglierei quelli che ritengo essere i miei versi più belli e si chiamerà, appunto, Antologia delle poesie di Anna». Anna ricorda con nostalgia l'affetto del marito Michele che le è stato sempre vicino, la sorella Enza e i suoi fratelli che non l'hanno mai dimenticata. «Sono davvero molte le persone che mi vogliono bene - dice soddisfatta - ma i momenti indimenticabili sono quando, durante i pellegrinaggi a Lourdes e Loreto, posso pregare davanti alla Vergine Maria e sono circondata da tante Sorelle e volontari che si prendono cura di me. Il bel ricordo di quei giorni mi aiuta a superare con coraggio le difficoltà che incontro ogni giorno». Anna Ventaglieri è stata insignita da numerosi premi conseguiti in importanti circostanze. «Durante un pellegrinaggio a Loreto - aggiunge Anna con orgoglio - ho ricevuto un diploma dai Carabinieri di Sovereto con questa dedica: Attestato di affetto e amicizia alla pellegrina Anna per la sua grande forza d'animo e volontà nell'essere di conforto al prossimo». Ed è proprio così: è da una "ammalata" che in tanti, sani nel corpo ma bisognosi di cure nell'animo e nello spirito, finiscono col prendere la loro forza.

Lavori a Roma per cinquanta delegati da ogni parte del mondo

## La comunicazione è sempre più importante e l'Ordine rafforza le proprie strategie

Aumenta la presenza melitense sul web e sui social network. Il Gran Maestro sottolinea la necessità di disporre di comunicatori in grado anche di contrastare la diffusione di notizie errate

di Adriano Monti Buzzetti

Trasmettere in modo sempre più efficace ai media e all'opinione pubblica i valori, le iniziative, la spiritualità che oggi come novecento anni fa animano l'Ordine di Malta e la sua missione di servizio all'uomo sofferente. Con questo obiettivo i delegati per le Comunicazioni di 35 Associazioni nazionali dell'Ordine in Europa, Stati Uniti, Canada e altri paesi del mondo si sono ritrovati il 21 e il 22 marzo a Roma, nel suggestivo scenario della Villa Magistrale all'Aventino. Una cinquantina tra uomini e donne responsabili dell'immagine melitense in paesi diversi, talora molto distanti dal luogo dell'incontro - oltre alle lodevoli presenze da Oltreoceano, da segnalare la partecipazione di delegati delle Associazioni scandinava, lituana, sudafricana - hanno animato con le loro idee e il loro entusiasmo un'intensa due-giorni all'insegna dello scambio di esperienze e della comune riflessione sulle sfide del prossimo futuro. Tra i temi dibattuti, le nuove strategie di comunicazione per il prossimo biennio, la presenza dell'Ordine sul web e nei social network, la sua rappresentanza al prossimo Summit umanitario mondiale di Istanbul nel 2016. A conclusione dei lavori il



Il tavolo della presidenza, durante l'intervento del Gran Maestro.

con la stampa e l'ambiente esterno in genere, le diverse situazioni di crisi in cui un'istituzione articolata e di respiro internazionale può incorrere a livello locale. Il team dell'Ufficio Comunicazioni del Gran Magistero, convinto promotore di questo importante incontro, ha commentato con soddisfazione i progressi fatti sul fronte del web, dove ormai la stragrande maggioranza delle Associazioni nazionali si presenta con siti finalmente uniformi nella grafica e nei principali contenuti istituzionali: un risultato che, come ha ricordato il direttore, Eugenio Ajroldi di Robbiate, «ha coronato anni di sforzi e...di pazienza».



## La parola del Cappellano

Il logo per la grande esposizione mondiale ripreso dal Deuteronomio

# “Non di solo pane”: ecco la lezione che la Chiesa offre all'Expo

**Il padiglione vaticano ruoterà attorno a un messaggio preciso: l'uomo non è il padrone assoluto della natura né il suo predatore. Il cibo materiale nutre ma il nutrimento si completa con i valori etici e spirituali**

di mons. Marco Navoni \*

È questo un periodo in cui l'attenzione mediatica generale è polarizzata quasi esclusivamente sull'evento dell'Expo. E val la pena allora fare qualche riflessione per rileggere tale evento non solo dal punto di vista tecnico, ma più profondamente anche dal punto di vista umanistico e cristiano. In altre parole, se il tema dell'Expo è: «Che cosa nutre il pianeta?», dovremmo prima ancora chiederci «Che cosa nutre l'uomo e la sua vita?». Significativamente infatti la Santa Sede ha voluto che il “logo” del proprio padiglione all'Expo fosse la celebre frase tratta dal libro del Deuteronomio e ripresa dal Signore Gesù nel Vangelo: «Non di solo pane!». Quasi a dire che non basta dare una risposta tecnica su come reperire in maniera sostenibile le risorse alimentari per l'umanità, ma occorre avere anche una visione coerente della posizione dell'uomo nei confronti del creato. Potremmo a questo proposito fare riferimento al magistero degli ultimi due pontefici. Benedetto XVI, ad esempio, ha lanciato l'idea molto originale che accanto a una giusta “ecologia del creato” si accosti una ancor più necessaria “ecologia dell'uomo”: in altre parole occorre che l'uomo riscopra la sua dimensione di custode del creato, evitando i due rischi contrapposti di ritenersi da un lato libero “predatore” delle risorse naturali in nome del profitto, oppure dall'altro di considerarsi bloccato in una specie di nuova “idolatria della natura”. Né padrone assoluto della natura dunque, né abitatore casuale. Di converso papa Francesco più volte ha messo in guardia l'opulenta società attuale da quella che felicemente egli ha definito la “cultura dello scarto”: agli scarti alimentari (scandalo di un mondo in cui chi ha più cibo che appetito può buttare via il cibo e chi invece ha più appetito che cibo



Il padiglione del Vaticano

rischia di morir di fame) si aggiungono gli “scarti umani”, tutte quelle persone cioè che per la loro fragilità, la loro “improduttività”, vengono scartate da un ingranaggio sociale che a tutti i costi deve essere efficiente e produttivo. Ciò che nutre la vita dell'uomo dunque è senz'altro anche il cibo materiale, ma non solo: occorrono soprattutto valori che sappiano “nutrire” la vita umana, orientandola dal punto di vista etico e spirituale. In maniera sintetica possiamo allora riprendere alcuni riferimenti simbolici dalla Sacra Scrittura come principi orientativi per rileggere in chiave umanistica e cristiana l'evento dell'Expo. Primo riferimento: «un giardino da custodire», secondo quanto ci narra la Genesi circa il ruolo dell'uomo nel creato. Siamo cioè chiamati a tutelare il creato, traendone in maniera equilibrata tutte quelle risorse che servono all'umanità di oggi e di domani. Secondo riferimento: «un pane da condividere». Come nella moltiplicazione dei pani, dal poco si può trarre il sufficiente per tutti attraverso la condivisione e la solidarietà. Terzo riferimento: «un pane che rende presente Dio nel mondo». Nell'Eucaristia il cristiano annuncia che non è il pane materiale (cioè la moltiplicazione indiscriminata dei beni economici) che sazia veramente la vita umana, ma il pane della Parola di Dio che illumina l'uomo sul senso ultimo della sua vita e lo guida nell'esistenza indicandogli i valori morali dell'agire, e il pane eucaristico, anticipo di quella vita eterna nella quale, secondo il libro dell'Apocalisse (7,16), i giusti «non avranno più fame e non avranno più sete», perché Dio stesso sarà il loro Bene assoluto e perfetto. ✠

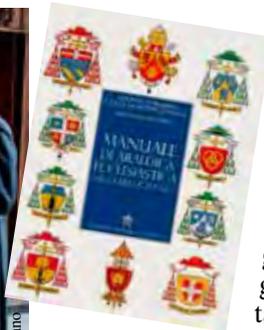
\* Cappellano della Delegazione SMOM di Lombardia. Dottore all'Ambrosiana.

## Il Manuale del cardinale Andrea Cordero Lanza di Montezemolo

# Anche l'araldica ecclesiastica ha le sue regole

«L'araldica è un linguaggio che ha le sue regole, la sua sintassi, la sua grammatica, il suo glossario: o si usa bene, oppure è meglio non usarlo!». Con questa convinzione il cardinale Andrea Cordero Lanza di Montezemolo ha dato vita, assieme a don Antonio Pompili, al Manuale di Araldica Ecclesiastica nella Chiesa cattolica pubblicato a fine gennaio dalla Libreria Editrice Vaticana. Costo: 24 euro. «Uno stemma deve indicare le caratteristiche della persona, la sua idealità, la sua giurisdizione» spiega il porporato. «Noi pertanto ci proponiamo di aiutare coloro che vogliono costruire uno stemma ecclesiastico a farlo in maniera corretta, oppure a non farlo».

Nell'elegante volume illustrato, elaborato da due riconosciuti esperti del settore, dopo un ca-



pitolo introduttivo sulla storia e le norme, vengono trattati “grammatica”, “sintassi” e “vocabolario” dell'araldica ecclesiastica. Segue un “Glossario” che propone una panoramica vastissima di oltre 1500 termini del linguaggio araldico, e una ricca bibliografia. Vengono inoltre presentati e descritti gli stemmi di vari cardinali, vescovi e patriarchi e, molto approfonditamente, quelli dei Papi Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco.

Il Cardinale Montezemolo e don Pompili consegnano a Papa una copia del libro. A destra la copertina.

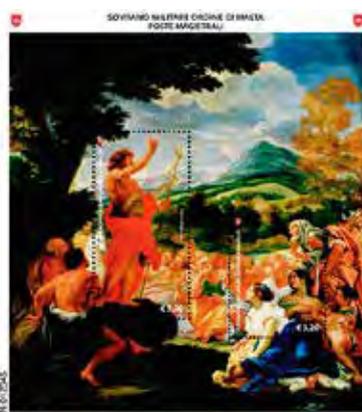
Prosegue l'intensa e raffinata attività delle Poste Magistrali

## Dall'ostensione della Sindone a Salvator Rosa: annunciate 15 nuove emissioni filateliche

Resa giustizia al grande pittore secentesco, ultimamente un po' "dimenticato". Tra le uscite tematiche da segnalare oltre a quelle sui Maestri della pittura anche la serie delle carte geografiche

di Franco Belloni

Le Poste Magistrali del Sovrano Miliare Ordine di Malta (SMOM), hanno annunciato il programma di quest'anno che comprende quindici emissioni sia in occasione di anniversari sia nelle tradizionali tematiche. Fra le emissioni si evidenzia quella dedicata al pittore, incisore e poeta Salvator Rosa (Napoli 1615-Roma 1673) di epoca barocca. Scelta significativa perché, attualmente, Rosa è un po' dimenticato dai Paesi dell'area europea, esclusa l'Italia che lo ricordò nel 1973 per il terzo centenario della nascita. In tema religioso vanno poi ricordate le emissioni che commemorano i santi Giovanni Bosco (Castelnuovo d'Asti 1815-Torino 1888), Filippo Romolo Neri (Firenze 1515-Roma 1595) e Teresa d'Ávila (Ávila 1515-Alba de Tormes 1582). Interessante l'emis-



sione per l'editore, tipografo e umanista Aldo Manunzio (Bassano 1449-1452-Venezia 1515). Altri soggetti riguardano l'estensione della Sindone, l'“Anno internazionale della luce”, il Natale e il tradizionale omaggio al Patrono dell'Ordine Giovanni Battista. Per quanto riguarda le emissioni “tematiche”, va registrata da qualche tempo un'interessante iniziativa delle Poste Magistrali che propongono le “Antiche carte geografiche” (due), “Il disegno nell'arte”, “Maestri della pittura”, “Natura e arte” e “Iconografia dei Re Magi”. Al momento non sono state comunicate né le date di uscita né i valori nominali. 🇸🇲

Nella foto il francobollo di San Giovanni Battista, patrono dell'Ordine.

Il soggetto e il disegno ideati dall'ambasciatore Camillo Zuccoli

## Un francobollo della Bulgaria celebra 20 anni di rapporti diplomatici

Un esemplare e la “busta primo giorno” consegnati al Gran Maestro dal Vice presidente, Margarita Popova

La Bulgaria ha dedicato un francobollo al XX anniversario delle relazioni diplomatiche con l'Ordine di Malta. L'11 Novembre 2014 le Poste bulgare hanno infatti emesso un francobollo in ricordo dell'avvio ufficiale dei rapporti con l'Ordine (11/11/1994 - 11/11/2014).

Il soggetto e il disegno del francobollo sono stati ideati dall'Amb. Camillo Zuccoli, rappresentante dell'Ordine a Sofia, in collaborazione con l'on. Spas Panchev, illustre filatelico bulgaro e componente della Commissione nazionale che sovrintende alle nuove emissioni.

La “busta primo giorno” è stata annullata la mattina dell'11 Novembre nella sede delle Poste Centrali di Sofia. Contemporaneamente, al Gran Magistero a Roma, il Vice Presidente della Repubblica di Bulgaria, signora Margarita Popova, consegnava



in anteprima il francobollo, e la “busta primo giorno”, al Gran Maestro Frà Matthew Festing nel corso della visita ufficiale da lei compiuta per celebrare insieme l'importante ricorrenza.

Sulla “busta primo giorno” è riprodotta la cartina della Bulgaria con indicate, tramite piccole Croci melitensi, tutte le località dove si sono svolte, o sono in corso, le attività umanitarie, ospedaliere e sociali promosse dall'Ambasciata

a Sofia.

Dalla apertura nel 2005 della missione diplomatica nella Capitale bulgara ad oggi, sono state promosse oltre 300 iniziative in 100 diverse località del Paese.

Nelle foto, il francobollo commemorativo e l'incontro a Palazzo Magistrale tra il vicepresidente bulgaro, signora Margarita Popova, e il Gran Maestro Fra' Matthew Festing.



Sovrano Militare  
Ordine Ospedaliero  
di San Giovanni  
di Gerusalemme  
di Rodi e di Malta



Delegazione  
di Lombardia

### INDIRIZZO DELLA DELEGAZIONE

Via Visconti di Modrone, 8/1 - 20122 Milano  
Tel. 02/79.58.85 - 78.06.36 - Fax 02/76.00.53.84  
Email: [segreteria@smomlombardia.it](mailto:segreteria@smomlombardia.it)  
Web: [www.ordinedimaltaitalia.org/delegazione-di-lombardia](http://www.ordinedimaltaitalia.org/delegazione-di-lombardia)

**Direttore responsabile:** Niccolò d'Aquino di Caramanico  
[daquino@smomlombardia.it](mailto:daquino@smomlombardia.it) - [n.daquino@ordinedimaltaitalia.org](mailto:n.daquino@ordinedimaltaitalia.org)  
Registrazione presso il Tribunale di Milano - n. 446 del 27-11-1982

**Grafica e impaginazione:** [www.digimeditasas.it](http://www.digimeditasas.it)

**Stampa:** Grafiche Riga srl - Annone B.za

### CONSIGLIO DELEGATIZIO

**Delegato:** Guglielmo Guidobono Cavalchini.

**Consiglio Delegatizio:** Lorenza Fisogni Thellung,  
Domenico Frasca, Filippo Seccamani,  
Gabriella Solaro del Borgo, Mario Terrasi.

**Revisori dei conti:** Mario Abate, Fabio Maestri,  
Gianfranco Tosi.

**Responsabili sezioni staccate:** Giovanni Soncini  
(Brescia), Cesare Krentzlin (Pavia)

**Cappellano capo:** mons. Marco Navoni